

Anno 2009

I BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

■ Ammontano a 78.060 milioni di euro le entrate complessive accertate delle amministrazioni comunali per l'esercizio finanziario 2009, con una flessione del 6,4% rispetto all'esercizio precedente. Le entrate correnti diminuiscono dell'1,3%, quelle in conto capitale del 21%, le entrate per l'accensione di prestiti dell'8,5%.

■ Le entrate complessive riscosse sono pari a 75.804 milioni di euro, lo 0,6% in meno rispetto all'esercizio precedente. Le entrate correnti e quelle per l'accensione di prestiti presentano variazioni positive (rispettivamente del 3,5% e del 4,1%), mentre quelle in conto capitale registrano una contrazione del 14,8%.

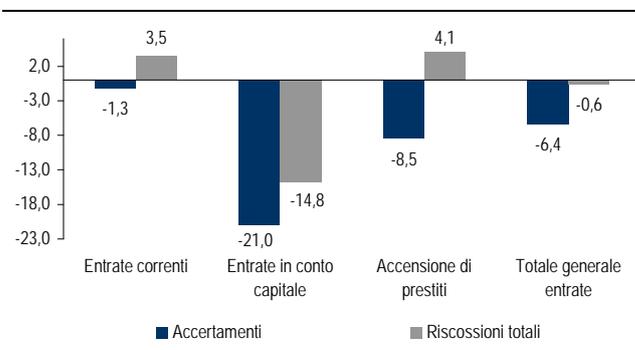
■ Le entrate tributarie rappresentano il 37,1% delle entrate correnti, quelle per contributi e trasferimenti il 41,6% (quote in crescita rispetto all'esercizio precedente in ambedue i casi), le entrate extra-tributarie il 21,3% (in diminuzione rispetto al 2008).

■ In calo del 2,4% risultano le spese complessive impegnate dai comuni per l'anno 2009, per un valore stimato di 78.978 milioni di euro. Le spese correnti sono in crescita (+4,4%), così come quelle per il rimborso di prestiti (+7,0%); le spese in conto capitale diminuiscono del 19,7%.

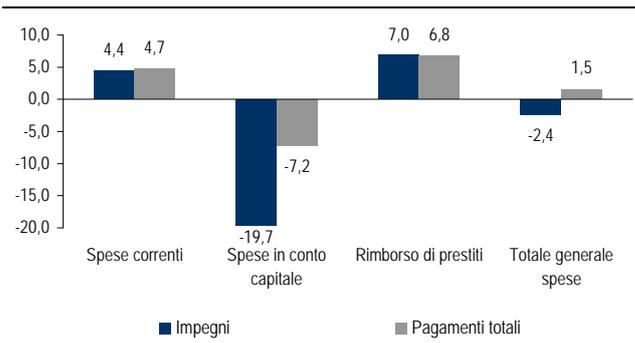
■ Le spese complessive (76.733 milioni di euro) aumentano dell'1,5%, a sintesi di un incremento delle spese correnti (+4,7%) e di quelle per il rimborso di prestiti (+6,8%) e di una contrazione delle spese in conto capitale (-7,2%).

■ All'interno delle spese correnti, il 31,5% sono destinate al personale (32,3% nell'esercizio precedente), il 47,9% all'acquisto di beni e servizi (47,1% nel 2008), mentre il rimanente 20,6% viene assorbito dalle altre spese correnti (quota stabile rispetto all'anno precedente).

ENTRATE ACCERTATE E RISCOSE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO.
Variazioni percentuali 2009/2008



SPESE IMPEGNATE E PAGATE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO.
Variazioni percentuali 2009/2008



Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Salgono le entrate correnti, in calo quelle in conto capitale

Le entrate complessive accertate dai Comuni nel corso dell'esercizio 2009 (Prospetto 1) sono stimate in 78.060 milioni di euro (nel totale generale non sono comprese le *entrate da servizi per conto di terzi*, poiché, trovando compensazione nell'analoga voce di spesa, avrebbero alterato il peso reale delle voci economiche considerate). All'ammontare delle entrate accertate hanno contribuito per il 71,3% le entrate correnti, per il 18,7% le entrate in conto capitale e per il rimanente 10,0% le entrate derivanti da accensioni di prestiti.

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA.

Anni 2008 e 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)	
	2008	2009	var%	comp%	2008	2009	var%	comp%	2008	2009
Entrate correnti	56.381	55.671	-1,3	71,3	51.576	53.364	3,5	70,4	69,7	72,7
Entrate tributarie	20.489	20.660	0,8	26,5	19.973	19.634	-1,7	25,9	67,8	67,3
Entrate da contributi e trasferimenti	21.786	23.178	6,4	29,7	21.137	23.193	9,7	30,6	82,7	83,2
Entrate extra-tributarie	14.106	11.834	-16,1	15,2	10.467	10.536	0,7	13,9	52,3	61,5
Entrate in conto capitale	18.515	14.631	-21,0	18,7	17.175	14.638	-14,8	19,3	48,9	46,6
Alienazione di beni patrimoniali	2.130	1.714	-19,5	2,2	2.071	1.571	-24,2	2,1	62,3	60,2
Trasferimenti	12.141	10.791	-11,1	13,8	10.865	10.222	-5,9	13,5	41,3	41,2
Riscossioni di crediti	4.244	2.126	-49,9	2,7	4.239	2.846	-32,9	3,8	64,0	63,2
Accensione di prestiti	8.479	7.758	-8,5	10,0	7.497	7.802	4,1	10,3	49,5	55,6
TOTALE GENERALE ENTRATE	83.375	78.060	-6,4	100,0	76.248	75.804	-0,6	100,0	63,0	66,1

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

Rispetto al 2008, gli accertamenti diminuiscono del 6,4%, le riscossioni totali dello 0,6%. Le riscossioni in conto competenza passano da 52.544 milioni di euro a 51.587 milioni di euro nel 2009 (-1,8%), quelle in conto residui da 23.705 milioni di euro a 24.217 milioni di euro (+2,2%). Nel 2009, la capacità di riscossione, misurata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti, è pari al 66,1% (in crescita rispetto all'anno precedente).

Nel 2009 le entrate correnti accertate ammontano a 55.671 milioni di euro, in diminuzione dell'1,3% rispetto all'esercizio precedente. Le entrate per i contributi e trasferimenti sono aumentate del 6,5%, quelle tributarie dello 0,8%, mentre le entrate extra-tributarie scendono del 16,1%.

Le entrate in conto capitale accertate sono pari a 14.631 milioni di euro, in calo del 21,0% rispetto al 2008. Analizzando le singole voci si registra una riduzione del 49,9% delle riscossioni di crediti, del 19,5% delle alienazioni di beni patrimoniali e dell'11,1% dei trasferimenti.

Passando alle riscossioni, quelle relative alle entrate correnti aumentano del 3,5%. Al loro interno, risultano in crescita le entrate derivanti da contributi e trasferimenti (+9,7%) e quelle extra-tributarie (+0,7%), mentre diminuiscono le entrate tributarie (-1,7%).

Le riscossioni delle entrate in conto capitale si attestano a 14.638 milioni di euro, con una diminuzione del 14,8% rispetto al 2008, soprattutto in conseguenza della consistente riduzione delle entrate per riscossioni di crediti (-32,9%) e di quelle per alienazioni di beni patrimoniali (-24,2%). Decrescono in misura più contenuta le entrate derivanti dai trasferimenti (-5,9%).

Nel 2009, il 41,6% degli accertamenti correnti è costituito da contributi e trasferimenti, il 37,1% da entrate tributarie, il rimanente 21,3% da entrate extra-tributarie (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ACCERTAMENTI. Anni 2008 e 2009, dati provvisori e composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Nord-ovest	40,8	40,9	32,6	32,8	26,6	26,3	100,0	100,0
Nord-est	36,5	36,3	37,2	38,7	26,3	25,0	100,0	100,0
Centro	31,5	34,9	31,9	41,8	36,6	23,3	100,0	100,0
Sud	41,1	40,3	43,0	44,6	15,9	15,1	100,0	100,0
Isole	28,0	28,9	60,2	60,0	11,8	11,1	100,0	100,0
ITALIA	36,4	37,1	38,6	41,6	25,0	21,3	100,0	100,0
Nord-ovest	28,7	28,6	21,5	20,5	27,2	32,2	25,5	26,0
Nord-est	19,1	18,9	18,3	17,9	20,0	22,8	19,0	19,3
Centro	20,5	20,5	19,5	21,9	34,5	24,0	23,6	21,8
Sud	22,6	22,6	22,2	22,3	12,7	14,8	20,0	20,8
Isole	9,1	9,4	18,5	17,4	5,6	6,2	11,9	12,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La composizione delle entrate dei comuni si presenta piuttosto differenziata a livello territoriale (Prospetto 2). Il peso delle entrate tributarie, il cui valore medio a livello nazionale è pari a 37,1%, è relativamente maggiore rispetto alle altre voci nei comuni della Puglia (47,3%, unico caso nel Mezzogiorno, dove invece prevalgono le entrate derivanti da contributi e trasferimenti), in quelli della Liguria e del Veneto (43,1%), dell'Emilia Romagna (42,2%) e delle restanti Regioni a statuto ordinario del Nord, così come nelle amministrazioni comunali presenti nelle Marche ed in Toscana.

Contributi e trasferimenti toccano il massimo in Sardegna, il minimo in Lombardia

Le entrate tributarie presentano i valori più bassi nei comuni delle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (in Trentino-Alto Adige/Südtirol è pari al 14,6%). La situazione è più articolata se si considerano le altre due componenti delle entrate correnti. Il peso percentuale delle entrate per contributi e trasferimenti si colloca al di sopra del valore medio nazionale (41,6) in tutte le amministrazioni comunali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, in quelle meridionali e nel Lazio. Il valore massimo, pari a 61,7%, è relativo ai comuni della Sardegna, quello minimo (30,5%) riguarda le amministrazioni della Lombardia.

L'ultima componente, costituita dalle entrate extra-tributarie, presenta valori inferiori al dato medio nazionale (pari a 21,3%) in tutti i comuni delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, con l'eccezione dei comuni del Trentino Alto Adige/Südtirol, che con il 31,2% presenta il valore massimo a livello nazionale, nei comuni meridionali ed in quelli del Lazio. Il valore minimo si rileva nei comuni della Sicilia (10,8%).

Nel 2009 il valore medio pro capite delle entrate correnti accertate a livello nazionale (Prospetto 3) è pari a 922,61 euro per abitante, 16,36 euro in meno rispetto all'anno precedente. I comuni delle regioni settentrionali e centrali (con l'eccezione di quelli di Emilia-Romagna, Piemonte, Marche, Umbria, Lombardia e Veneto) registrano livelli pro capite più elevati della media nazionale, mentre quelli del Sud restano al di sotto di tale soglia, con il minimo di 705,30 euro per abitante registrato nei comuni pugliesi. Superiori al dato medio nazionale sono i valori pro-capite dei comuni della Sicilia e della Sardegna (rispettivamente pari a 940,19 e 1.178,28 euro).

PROSPETTO 3. ENTRATE CORRENTI DELLA AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA, REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA. Anno 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	1.625	365,47	1.373	308,85	925	208,05	3.923	882,36
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	50	389,21	136	1.063,94	40	310,11	225	1.763,26
Lombardia	3.440	350,11	2.582	262,78	2.445	248,85	8.468	861,74
Liguria	800	494,77	655	405,61	400	247,82	1.855	1.148,20
Trentino-Alto Adige/Südtirol	220	213,99	817	794,63	470	457,13	1.507	1.465,75
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>113</i>	<i>223,77</i>	<i>406</i>	<i>805,78</i>	<i>267</i>	<i>529,43</i>	<i>785</i>	<i>1.558,97</i>
<i>Trento</i>	<i>107</i>	<i>204,62</i>	<i>411</i>	<i>783,93</i>	<i>204</i>	<i>387,78</i>	<i>722</i>	<i>1.376,32</i>
Veneto	1.620	329,77	1.302	265,11	841	171,11	3.763	765,99
Friuli-Venezia Giulia	388	314,76	816	661,42	311	251,77	1.515	1.227,95
Emilia-Romagna	1.675	382,71	1.221	278,92	1.072	244,83	3.968	906,46
Toscana	1.337	358,35	1.140	305,74	1.025	274,69	3.502	938,78
Umbria	301	334,45	317	351,77	169	187,06	787	873,29
Marche	567	359,29	487	308,59	325	206,30	1.379	874,17
Lazio	2.035	358,22	3.130	550,84	1.320	232,32	6.485	1.141,38
Abruzzo	469	350,02	508	379,37	197	147,03	1.173	876,42
Molise	103	322,43	133	414,91	57	176,54	293	913,89
Campania	2.021	346,96	2.332	400,32	790	135,71	5.143	882,99
Puglia	1.362	333,44	1.198	293,32	321	78,54	2.880	705,30
Basilicata	158	268,05	244	413,72	85	143,54	486	825,32
Calabria	550	273,87	756	376,43	299	148,69	1.605	798,99
Sicilia	1.415	280,56	2.813	557,85	513	101,78	4.741	940,19
Sardegna	524	313,10	1.217	727,50	230	137,68	1.971	1.178,28
ITALIA	20.660	342,38	23.178	384,12	11.834	196,11	55.671	922,61
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	3.180	306,23	4.132	397,90	2.111	203,26	9.422	907,39
da 5.001 a 10.000	2.588	305,43	2.273	268,31	1.338	157,93	6.199	731,66
da 10.001 a 20.000	2.966	312,36	2.504	263,77	1.448	152,48	6.918	728,61
da 20.001 a 60.000	4.616	340,64	4.138	305,35	2.084	153,80	10.838	799,78
Oltre 60.000	7.310	396,47	10.130	549,44	4.853	263,21	22.293	1.209,12

Con riferimento all'ampiezza demografica, risultano nettamente superiori alla media nazionale soltanto le entrate correnti pro capite dei comuni con più di 60.000 abitanti (1.209,12 euro), mentre quelle dei comuni meno popolosi si attestano al di sotto di essa.

All'interno delle entrate correnti, il valore massimo delle entrate tributarie pro capite si rileva in Liguria (494,77 euro per abitante), quello minimo in Trentino Alto Adige/Südtirol (213,99 euro per abitante). I comuni del Nord-ovest registrano valori superiori al dato medio nazionale, quelli del Nord-est (con l'eccezione dell'Emilia-Romagna), presentano invece valori inferiori a tale media. Fra i comuni localizzati nelle regioni centrali, le entrate tributarie pro-capite sono più basse della media nazionale soltanto in Umbria, mentre al Sud e nelle Isole la situazione è rovesciata, in quanto i valori sono tutti inferiori alla media nazionale, tranne quelli relativi ai comuni dell'Abruzzo e della Campania.

Considerando la dimensione demografica dei comuni, i valori pro capite più alti delle entrate tributarie si rilevano per i comuni con più di 60.000 abitanti (396,47 euro), mentre quelli più bassi per i comuni compresi tra 5.001 e 10.000 abitanti (305,43 euro).

Gli indicatori pro capite relativi ai contributi e trasferimenti correnti mettono in luce una notevole variabilità fra regioni intorno al dato medio nazionale di 384,12 euro per abitante. Per i comuni del Nord i valori si collocano al di sotto del valore medio nazionale (con l'eccezione dei comuni liguri, delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome), lo stesso si verifica per quelli del Centro, dove solo i livelli pro-capite dei comuni del Lazio si collocano sopra la media nazionale, con 550,84 euro per abitante. Nel Sud e nelle Isole, invece, le amministrazioni comunali registrano ovunque valori superiori al dato medio nazionale con l'eccezione di quelle abruzzesi, calabresi e pugliesi; i valori pro-capite più alti sono quelli dei comuni di Sardegna (727,50 euro) e Sicilia (557,85 euro).

Considerando la distribuzione dei comuni per ampiezza demografica, il valore pro capite delle entrate da contributi e trasferimenti presenta una distribuzione diversa rispetto a quello delle entrate tributarie, risultando maggiore rispetto alla media nazionale nella classe fino a 5.000 abitanti (397,90 euro per abitante) e in quella con oltre 60.000 abitanti (549,44 euro per abitante), inferiore nelle restanti classi dimensionali.

Quanto alle entrate extra-tributarie, i valori pro capite si attestano al di sotto della media nazionale (pari a 196,11 euro) in tutte le regioni del Sud e delle Isole, al di sopra in tutti i comuni localizzati nelle rimanenti ripartizioni territoriali (fatta eccezione per quelli di Umbria e Veneto). Il valore massimo, pari a 457,13 euro, si rileva nei comuni del Trentino Alto Adige/Südtirol, quello minimo, di 78,54 euro, nei comuni pugliesi. Come negli anni passati, le differenze fra regioni derivano principalmente dalla entità variabile dei proventi dei servizi, i cui livelli di offerta locale sono fortemente differenziati tra comuni per quantità, tipologia e forma di gestione.

Nella classificazione dei comuni secondo l'ampiezza demografica, i valori pro capite delle entrate extra-tributarie presentano un andamento decrescente al crescere della dimensione fino a 20.000 abitanti; valori superiori alla media nazionale si registrano nei comuni inferiori a 5.000 abitanti ed in quelli con popolazione superiore a 60.000 abitanti.

Conto delle spese secondo la classificazione economica

In diminuzione gli impegni di spesa corrente, stretta della spesa in conto capitale

Nel 2009 l'ammontare complessivo degli impegni di spesa è stimato in 78.978 milioni di euro (Prospetto 4). I pagamenti ammontano nel loro complesso a 76.733 milioni di euro, di cui 48.915 in conto competenza, con una conseguente capacità di spesa pari al 61,9%. Rispetto al 2008 gli impegni diminuiscono del 2,4%, mentre i pagamenti crescono dell'1,5%; la capacità di spesa resta sostanzialmente stabile (-0,2 punti percentuali). Gli impegni di spesa corrente ammontano a 52.683 milioni di euro, i pagamenti in conto competenza a 37.979 milioni di euro; la capacità di spesa è quindi pari al 72,1%, in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Nel confronto con il 2008 gli impegni correnti crescono del 4,4%, i pagamenti correnti del 4,7%.

Gli impegni in conto capitale ammontano a 19.088 milioni di euro (-19,7% rispetto al 2008), mentre i corrispondenti pagamenti di competenza raggiungono 4.445 milioni di euro (-7,2%); ne risulta una capacità di spesa del 23,3%, inferiore di 3,8 punti percentuali rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi costituiscono il 47,9% del totale della spesa corrente, con un aumento di 0,8 punti rispetto al 2008, seguite da quelle per il personale che rappresentano il 31,5% (-0,8 punti percentuali), mentre il restante 20,6% è formato dalle altre spese correnti (invariate rispetto all'esercizio precedente) (Prospetto 5). Analizzando nel dettaglio territoriale la composizione delle singole voci di spesa corrente, si rileva che i comuni presenti nella ripartizione del Nord-ovest presentano un'incidenza maggiore in tutte le voci economiche esaminate.

PROSPETTO 4. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITA' DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA.
Anni 2008 e 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2008	2009	var%	Comp%	2008	2009	var%	comp%	2008	2009
Spese correnti	50.455	52.683	4,4	66,7	47.851	50.083	4,7	65,3	71,8	72,1
Personale	16.300	16.575	1,7	21,0	16.327	16.319	0,0	21,3	90,3	91,0
Acquisto di beni e servizi	23.750	25.245	6,3	32,0	21.641	23.608	9,1	30,8	60,3	61,0
Trasferimenti	5.597	6.372	13,9	8,1	5.180	5.892	13,7	7,7	56,8	59,4
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.671	2.361	-11,6	3,0	2.654	2.347	-11,6	3,1	97,6	97,4
Altre spese correnti (c)	2.137	2.130	-0,3	2,7	2.050	1.917	-6,4	2,5	66,2	66,6
Spese in conto capitale	23.762	19.088	-19,7	24,2	21.038	19.521	-7,2	25,4	27,1	23,3
Investimenti in opere	16.244	14.279	-12,1	18,1	14.186	14.445	1,8	18,8	10,8	12,5
Mobili, attrezzature, ecc.	966	740	-23,4	0,9	806	780	-3,3	1,0	21,7	22,8
Trasferimenti di capitale	1.423	1.405	-1,2	1,8	1.293	1.316	1,8	1,7	27,1	27,0
Partecipazioni e Conferimenti	523	279	-46,6	0,4	505	468	-7,3	0,6	48,6	40,3
Altre spese in conto capitale	4.606	2.385	-48,2	3,0	4.248	2.512	-40,9	3,3	83,1	83,6
Rimborso di prestiti	6.739	7.207	7,0	9,1	6.680	7.129	6,8	9,3	91,0	90,1
TOTALE GENERALE SPESE (d)	80.955	78.978	-2,4	100,0	75.569	76.733	1,5	100,0	62,1	61,9

(a) Tale voce comprende i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Comprendono anche gli ammortamenti.

(d) Al netto delle partite di giro.

PROSPETTO 5. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anni 2008 e 2009, dati provvisori e composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE PER IL PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI (a)		TOTALE	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Nord-ovest	30,6	30,4	47,6	48,7	21,8	20,9	100,0	100,0
Nord-est	31,6	31,5	44,5	45,0	23,9	23,5	100,0	100,0
Centro	32,3	30,3	49,1	49,5	18,6	20,2	100,0	100,0
Sud	31,9	30,7	49,2	50,5	18,9	18,8	100,0	100,0
Isole	37,9	37,3	43,2	43,4	18,9	19,3	100,0	100,0
ITALIA	32,3	31,5	47,1	47,9	20,6	20,6	100,0	100,0
Nord-ovest	25,9	25,4	27,7	26,7	29,0	26,7	27,4	26,3
Nord-est	19,3	19,0	18,6	17,8	22,8	21,6	19,7	19,0
Centro	19,4	21,2	20,2	22,8	17,5	21,6	19,4	22,1
Sud	21,0	20,3	22,2	21,9	19,5	18,9	21,3	20,8
Isole	14,4	14,1	11,3	10,8	11,2	11,2	12,2	11,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono comprese le spese per trasferimenti, interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Il peso delle spese per il personale risulta differenziato a livello regionale (Prospetto 6). I comuni della Sicilia registrano il valore percentuale più elevato (42,2%), così come nell'esercizio precedente, quelli della Sardegna il valore più basso, pari a 24,9%. L'incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi raggiunge il livello massimo, 54,8%, nei comuni dell'Abruzzo, superiore alla media nazionale, pari al 47,9%, e tocca il minimo, 40,2%, in quelli siciliani.

PROSPETTO 6. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E REGIONE.

Anni 2008 e 2009, dati provvisori e composizione percentuale

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Piemonte	32,7	32,2	45,0	45,9	22,3	21,9	100,0	100,0
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	30,5	30,0	48,5	49,0	21,0	21,0	100,0	100,0
Lombardia	29,2	29,1	50,5	51,5	20,3	19,4	100,0	100,0
Liguria	32,3	32,7	39,8	41,2	27,9	26,1	100,0	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	32,5	32,2	38,6	38,8	28,9	29,0	100,0	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>30,5</i>	<i>30,0</i>	<i>31,6</i>	<i>32,4</i>	<i>37,9</i>	<i>37,6</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>34,3</i>	<i>34,4</i>	<i>45,3</i>	<i>45,2</i>	<i>20,4</i>	<i>20,4</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	30,4	30,3	45,9	46,8	23,7	22,9	100,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	31,0	30,7	45,7	46,2	23,3	23,1	100,0	100,0
Emilia-Romagna	32,8	32,6	44,6	45,0	22,6	22,4	100,0	100,0
Toscana	33,4	33,5	45,1	45,4	21,5	21,1	100,0	100,0
Umbria	32,5	32,6	48,1	49,2	19,4	18,2	100,0	100,0
Marche	31,8	31,0	49,2	50,1	19,0	18,9	100,0	100,0
Lazio	31,6	28,1	52,2	51,7	16,2	20,2	100,0	100,0
Abruzzo	31,8	28,2	48,7	54,8	19,5	17,0	100,0	100,0
Molise	32,4	31,3	46,3	48,4	21,3	20,3	100,0	100,0
Campania	33,3	31,8	48,3	49,1	18,4	19,1	100,0	100,0
Puglia	28,4	28,0	53,0	54,3	18,6	17,7	100,0	100,0
Basilicata	33,5	33,1	46,3	46,3	20,2	20,6	100,0	100,0
Calabria	33,1	33,1	47,3	46,8	19,6	20,1	100,0	100,0
Sicilia	42,4	42,2	39,7	40,2	17,9	17,6	100,0	100,0
Sardegna	26,2	24,9	52,0	51,4	21,8	23,7	100,0	100,0
ITALIA	32,3	31,5	47,1	47,9	20,6	20,6	100,0	100,0

La spesa per abitante della Valle d'Aosta è più che doppia di quella della Puglia

La spesa corrente pro capite si attesta su valori più elevati della media nazionale (873,10 euro) nei comuni del Nord, del Centro e delle Isole, ad eccezione di quelli situati in Piemonte (841,63 euro), Umbria (837,61 euro), Marche (829,50 euro), Lombardia (828,95 euro) e Veneto (720,19 euro) (Prospetto 7). I livelli più elevati di spesa pro capite si registrano nei comuni delle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome - Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (1.557,20 euro) e Trentino-Alto Adige/Südtirol (1.235,77 euro) - e, fra le regioni a statuto ordinario, nel Lazio (1.098,47 euro). Il valore minimo, pari a 663,84 euro per abitante è invece quello dei comuni pugliesi.

La spesa pro capite per il personale, pari a 274,70 euro a livello nazionale, raggiunge 466,94 euro in Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste, 398,10 euro in Trentino-Alto Adige/Südtirol e 353,69 euro in Liguria (il valore più elevato fra le regioni a statuto ordinario). Il livello più basso è ancora una volta toccato in Puglia (186,13 euro).

Nel caso delle spese per acquisto di beni e servizi i livelli più elevati si registrano nei comuni localizzati in Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (763,47 euro contro 418,38 euro della media nazionale). Tra le regioni a statuto ordinario il valore massimo si rileva nei comuni del Lazio (567,58 euro), quello più basso nei comuni veneti (336,72 euro).

Guardando l'ampiezza demografica dei comuni, il valore pro capite più elevato degli impegni correnti si registra nei comuni con più di 60.000 abitanti (1.164,08 euro), quello minimo in corrispondenza dei comuni da 5.001 a 10.000 abitanti (679,26 euro).

PROSPETTO 7. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA, REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA-IMPEGNI. Anno 2009, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	1.204	270,82	1.719	386,67	819	184,14	3.742	841,63
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	60	466,94	98	763,47	42	326,80	199	1557,20
Lombardia	2.367	240,88	4.197	427,12	1.582	160,95	8.145	828,95
Liguria	572	353,69	721	445,99	456	282,19	1.748	1081,88
Trentino-Alto Adige/Südtirol	409	398,10	493	479,50	368	358,17	1.271	1235,77
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>190</i>	<i>377,09</i>	<i>205</i>	<i>406,60</i>	<i>238</i>	<i>472,26</i>	<i>632</i>	<i>1255,95</i>
<i>Trento</i>	<i>220</i>	<i>418,25</i>	<i>288</i>	<i>549,43</i>	<i>131</i>	<i>248,73</i>	<i>638</i>	<i>1216,42</i>
Veneto	1.073	218,41	1.654	336,72	811	165,06	3.538	720,19
Friuli-Venezia Giulia	415	335,97	624	505,48	311	252,02	1.349	1093,47
Emilia-Romagna	1.249	285,31	1.725	394,01	856	195,58	3.830	874,90
Toscana	1.111	297,81	1.506	403,80	702	188,29	3.319	889,91
Umbria	246	272,80	371	412,05	138	152,76	755	837,61
Marche	405	257,02	655	415,31	248	157,17	1.309	829,50
Lazio	1.756	309,13	3.225	567,58	1.260	221,76	6.241	1098,47
Abruzzo	310	231,24	602	449,75	187	139,63	1.099	820,61
Molise	88	275,12	136	424,98	57	178,14	281	878,25
Campania	1.563	268,36	2.410	413,72	938	161,03	4.911	843,12
Puglia	760	186,13	1.472	360,38	479	117,33	2.711	663,84
Basilicata	151	256,22	211	358,63	94	159,83	456	774,68
Calabria	499	248,15	704	350,55	301	149,90	1.504	748,60
Sicilia	1.894	375,57	1.805	357,88	791	156,92	4.490	890,37
Sardegna	443	265,66	917	548,41	422	252,56	1.784	1066,63
ITALIA	16.575	274,70	25.245	418,38	10.862	180,02	52.683	873,10
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	2.708	260,78	4.074	392,31	1.882	181,22	8.664	834,31
da 5.001 a 10.000	1.764	208,19	2.761	325,83	1.231	145,24	5.755	679,26
da 10.001 a 20.000	2.023	213,05	3.161	332,95	1.352	142,42	6.536	688,42
da 20.001 a 60.000	3.147	232,21	5.003	369,20	2.115	156,09	10.265	757,50
Oltre 60.000	6.934	376,07	10.246	555,73	4.283	232,28	21.463	1.164,08

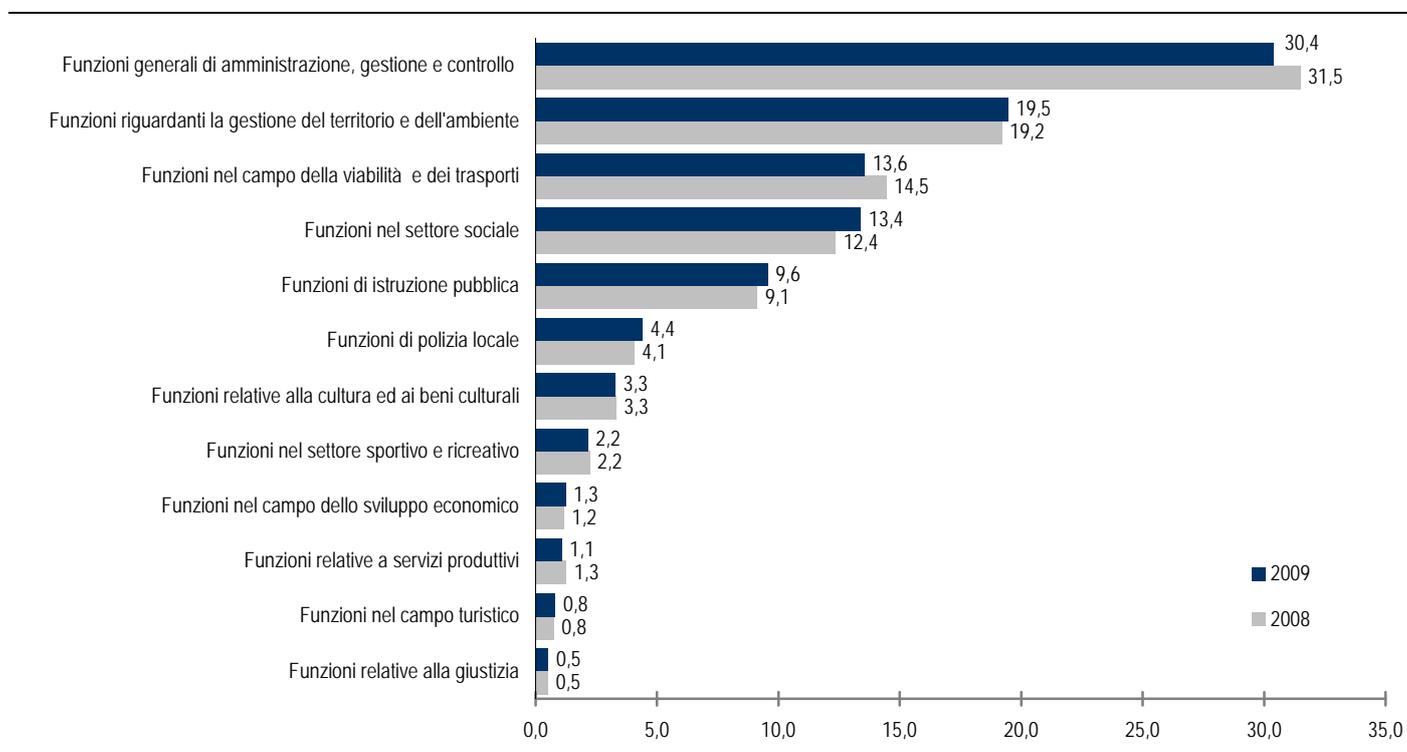
Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

Spese di amministrazione e gestione del territorio assorbono metà dei bilanci comunali

I dati relativi alle spese finali dei comuni, costituite dall'insieme delle spese correnti e in conto capitale, vengono analizzati anche rispetto alla classificazione funzionale adottata nei conti consuntivi di bilancio. Come nel precedente esercizio, nel 2009 la spesa destinata alla funzione amministrazione generale assorbe la quota più consistente degli impegni finali (30,4%), in diminuzione di 1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Insieme alla spesa per la gestione del territorio e dell'ambiente (19,5%), essa rappresenta quasi la metà delle spese finali delle amministrazioni comunali. Analogamente agli anni precedenti, quote significative di spesa sono destinate alle funzioni relative alla viabilità e trasporti (13,6%), al settore sociale (13,3%) e all'istruzione pubblica (9,6%). Il residuo 13,5% si distribuisce fra le restanti funzioni considerate.

FIGURA 1. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER FUNZIONE TOTALE ITALIA - IMPEGNI.

Anni 2008 e 2009, dati provvisori e valori percentuali



PROSPETTO 8. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI.
Anni 2008 e 2009, dati provvisori e in milioni di euro

FUNZIONI	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			SUD			ISOLE			ITALIA		
	2008	2009	var%	2008	2009	var%	2008	2009	var%	2008	2009	var%	2008	2009	var%	2008	2009	var%
Amministrazione, gestione e controllo (a)	8.138	6.361	-21,8	4.477	4.161	-7,1	3.914	4.420	12,9	4.296	4.331	0,8	2.545	2.561	0,6	23.370	21.834	-6,6
Giustizia	114	79	-30,4	58	75	29,2	48	88	82,3	105	91	-13,3	56	49	-12,5	381	382	0,3
Polizia Locale	826	811	-1,9	493	496	0,6	649	800	23,2	689	694	0,7	359	365	1,7	3.017	3.166	4,9
Istruzione pubblica	2.046	1.987	-2,9	1.641	1.617	-1,5	1.517	1.620	6,8	1.051	1.099	4,6	531	545	2,5	6.786	6.868	1,2
Cultura e beni culturali	703	637	-9,4	674	644	-4,4	567	594	4,7	301	311	3,4	217	182	-16,1	2.462	2.368	-3,8
Sport e settore ricreativo	458	401	-12,4	527	526	-0,1	262	257	-2,1	284	248	-12,6	125	122	-2,1	1.656	1.554	-6,1
Turismo	159	146	-8,2	110	123	11,8	95	98	2,5	122	127	3,9	77	93	20,4	564	587	4,1
Viabilità e trasporti	2.630	2.489	-5,4	1.947	1.926	-1,1	2.928	2.630	-10,2	2.361	1.912	-19,1	863	779	-9,7	10.729	9.736	-9,3
Gestione del territorio e dell'ambiente	3.331	3.141	-5,7	1.952	1.843	-5,6	2.758	2.612	-5,3	4.363	4.571	4,8	1.853	1.805	-2,6	14.257	13.972	-2,0
Settore sociale	2.767	2.694	-2,6	2.280	2.279	0,0	1.791	2.070	15,6	1.310	1.444	10,2	1.031	1.134	9,9	9.179	9.620	4,8
Sviluppo economico	165	175	5,8	162	159	-1,7	168	186	10,7	254	275	8,3	124	103	-16,9	873	898	2,9
Servizi produttivi	278	181	-35,2	246	243	-1,2	136	154	13,5	129	127	-1,5	155	81	-48,0	944	786	-16,7
TOTALE (b)	21.615	19.102	-11,6	14.567	14.092	-3,3	14.833	15.529	4,7	15.265	15.230	-0,2	7.936	7.819	-1,5	74.216	71.771	-3,3

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato nel Prospetto 4 poiché al netto della spesa per rimborso prestiti.

Le differenze territoriali più rilevanti si notano in corrispondenza delle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, che assorbono il 33,3% della spesa finale nelle amministrazioni comunali nord-occidentali, il 32,8% in quelle delle Isole, il 29,5% in quelle nord-orientali e, rispettivamente, il 28,5 e 28,4% nelle amministrazioni comunali del Centro e del Sud.

Considerando la spesa impegnata per la gestione del territorio e dell'ambiente, le quote di spesa più significative si rilevano nelle regioni del Sud (30,0%), seguite da quelle delle Isole (23,0%). Nettamente inferiori appaiono le quote per il Centro (16,8%), i Nord-ovest (16,4%) e il Nord-est (13,1%). Tra le rimanenti funzioni, le amministrazioni comunali del Centro riservano la percentuale di spesa più elevata alla viabilità e trasporti (16,9%), quelle del Nord-est alle funzioni del settore sociale e all'istruzione pubblica (rispettivamente, 16,2 e 11,5%).

Nel complesso, le spese finali impegnate dai comuni risultano in calo del 3,3% rispetto al 2008. A diminuire sono soprattutto le spese per le funzioni relative ai servizi produttivi (-16,7%), quelle nel campo della viabilità e dei trasporti (-9,3%), le spese per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (-6,6%), quelle nel settore sportivo e ricreativo (-6,1%), seguite dalle spese destinate alle funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali (-3,8%) e da quelle per le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (-2,0%). Aumentano, invece, le spese per le funzioni relative alla polizia locale (+4,9%), al settore sociale (+4,8%), al settore turistico (+4,1%), allo sviluppo economico (+2,9%) e, infine, le spese riguardanti le funzioni di istruzione pubblica (+1,2%) e giustizia (+0,3%).

PROSPETTO 9. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE - IMPEGNI.
Anni 2008 e 2009, dati provvisori e composizione percentuale

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Amministrazione, gestione e controllo (a)	37,6	33,3	30,7	29,5	26,4	28,5	28,1	28,4	32,1	32,8	31,5	30,4
Giustizia	0,5	0,4	0,4	0,5	0,3	0,7	0,7	0,6	0,7	0,6	0,5	0,5
Polizia Locale	3,8	4,2	3,4	3,5	4,4	5,2	4,5	4,6	4,5	4,7	4,1	4,4
Istruzione pubblica	9,5	10,4	11,3	11,5	10,2	10,4	6,9	7,2	6,7	7,0	9,1	9,6
Cultura e beni Culturali	3,3	3,3	4,6	4,6	3,8	3,8	2,0	2,0	2,7	2,3	3,3	3,3
Sport e settore ricreativo	2,1	2,1	3,6	3,7	1,8	1,6	1,9	1,8	1,6	1,6	2,2	2,2
Turismo	0,7	0,8	0,8	0,9	0,6	0,6	0,8	0,8	1,0	1,2	0,8	0,8
Viabilità e trasporti	12,2	13,1	13,4	13,7	19,8	16,9	15,5	12,5	10,8	10,0	14,5	13,6
Gestione del territorio e dell'ambiente	15,4	16,4	13,4	13,1	18,6	16,8	28,6	30,0	23,3	23,0	19,2	19,5
Settore sociale	12,8	14,1	15,6	16,2	12,1	13,3	8,5	9,5	13,0	14,5	12,3	13,3
Sviluppo economico	0,8	0,9	1,1	1,1	1,1	1,2	1,7	1,8	1,6	1,3	1,2	1,3
Servizi produttivi	1,3	1,0	1,7	1,7	0,9	1,0	0,8	0,8	2,0	1,0	1,3	1,1
TOTALE (b)	100,0											

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato nel Prospetto 4 poiché al netto della spesa per rimborso prestiti.

Indicatori economico-strutturali

Aumenta la dipendenza dei comuni da contributi e trasferimenti erariali

Per consentire un'analisi dei risultati sulle gestioni economico-finanziarie delle amministrazioni comunali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali disaggregati per regione e classe di ampiezza demografica (Prospetto 10), che fanno riferimento agli accertamenti, per quanto riguarda le entrate, e agli impegni, per ciò che concerne le spese.

PROSPETTO 10. INDICATORI ECONOMICO-STRUTTURALI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA. Anni 2008 e 2009, dati provvisori e valori percentuali

REGIONI	Grado di autonomia impositiva		Grado di autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Piemonte	41,9	41,4	65,7	65,0	27,7	27,8	52,9	43,4	31,5	30,7
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	23,9	22,1	42,1	39,7	2,4	1,1	31,0	30,9	26,7	26,5
Lombardia	40,4	40,6	69,7	69,5	25,2	25,6	35,4	38,3	28,1	28,0
Liguria	42,7	43,1	64,1	64,7	24,9	24,9	39,6	39,1	30,6	30,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,0	14,6	46,6	45,8	0,6	1,0	37,7	38,0	27,2	27,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>15,0</i>	<i>14,4</i>	<i>47,9</i>	<i>48,3</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>37,2</i>	<i>37,2</i>	<i>24,7</i>	<i>24,2</i>
<i>Trento</i>	<i>15,0</i>	<i>14,9</i>	<i>45,4</i>	<i>43,0</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>38,2</i>	<i>38,8</i>	<i>29,7</i>	<i>30,4</i>
Veneto	43,4	43,1	66,7	65,4	25,9	26,4	39,4	39,9	28,5	28,5
Friuli-Venezia Giulia	25,8	25,6	47,4	46,1	1,7	1,8	36,8	36,9	27,7	27,4
Emilia-Romagna	42,1	42,2	71,0	69,2	23,3	25,0	40,3	40,9	31,7	31,5
Toscana	38,6	38,2	68,2	67,4	25,5	25,9	44,4	44,0	31,7	31,7
Umbria	38,1	38,3	58,9	59,7	29,5	29,2	54,3	57,8	31,5	31,2
Marche	41,8	41,1	66,5	64,7	24,3	25,1	42,6	41,9	30,2	29,4
Lazio	25,9	31,4	69,3	51,7	26,0	37,0	23,2	32,6	18,3	27,1
Abruzzo	47,7	39,9	66,7	56,7	27,6	38,4	42,4	37,8	29,9	26,4
Molise	31,8	35,3	52,8	54,6	26,6	27,6	37,5	43,5	28,4	30,1
Campania	38,6	39,3	55,3	54,7	37,1	36,5	45,4	47,6	32,1	30,4
Puglia	48,3	47,3	59,6	58,4	32,4	33,9	39,0	38,6	26,9	26,4
Basilicata	33,9	32,5	49,2	49,9	37,3	36,1	56,9	57,2	31,7	31,0
Calabria	34,9	34,3	54,1	52,9	36,7	36,4	53,3	54,9	31,2	31,1
Sicilia	27,7	29,8	39,0	40,7	35,4	33,5	64,9	69,9	39,5	39,9
Sardegna	29,0	26,6	41,9	38,3	21,3	20,9	26,8	25,3	23,9	22,5
ITALIA	36,3	37,1	61,4	58,4	26,7	28,3	40,9	42,7	28,9	29,8
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA										
Fino a 5.000	34,3	33,7	57,9	56,1	24,8	25,7	41,1	41,0	29,7	28,7
da 5.001 a 10.000	42,5	41,7	65,0	63,3	22,6	23,6	40,9	39,9	29,4	28,5
da 10.001 a 20.000	43,4	42,9	64,7	63,8	23,8	24,6	41,5	40,9	29,9	29,2
da 20.001 a 60.000	43,3	42,6	62,9	61,8	25,0	25,6	44,5	44,2	29,6	29,0
Oltre 60.000	30,4	32,8	60,1	54,6	30,2	33,2	38,9	44,1	27,9	31,1

1 - Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

2 - Grado di autonomia finanziaria = (entrate tributarie + entrate extra-tributarie) / entrate correnti.

3 - Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali correnti / entrate correnti.

4 - Grado di rigidità strutturale = (spese di personale + rimborso prestiti) / entrate correnti.

5 - Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

Per il complesso delle amministrazioni comunali italiane il grado di autonomia impositiva, dato dal rapporto fra entrate tributarie e entrate correnti, risulta mediamente pari al 37,1% (+0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Ad eccezione delle amministrazioni comunali localizzate nelle regioni a statuto speciale, che in generale registrano valori inferiori al dato medio nazionale, l'indicatore risulta più elevato nei comuni del Nord e del Centro, con l'eccezione di quelli del Lazio, toccando il massimo in Liguria, Veneto (ambidue 43,1%) ed in Emilia-Romagna (42,2%). Nelle regioni meridionali il grado medio di autonomia impositiva si attesta su valori decisamente inferiori, con l'eccezione della Puglia (47,3%), dell'Abruzzo (39,9%) e della Campania (39,3%).

La quota delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti tende a mantenersi relativamente più bassa nei comuni con meno di 5.000 abitanti (33,7%) e in quelli che ne contano più di 60.000 (32,8%), mentre raggiunge il massimo (42,9%) nei comuni da 10.001 a 20.000 abitanti.

In diminuzione rispetto al 2008 risulta anche il grado di autonomia finanziaria (dato dal rapporto fra la somma delle entrate tributarie ed extra tributarie e le entrate correnti), pari al 58,4% a livello nazionale (61,4% nell'esercizio precedente). Salvo alcune eccezioni, l'indicatore presenta un andamento territoriale analogo a quello rilevato per il grado di autonomia impositiva: valori inferiori alla media nazionale si registrano nelle Regioni a statuto speciale, nelle Province autonome e nei comuni del Mezzogiorno, con l'eccezione di quelli pugliesi (dove si rileva un valore pari a quello medio nazionale); su valori superiori si attestano, invece, le regioni settentrionali e centrali (con l'eccezione dei comuni del Lazio), in particolare la Lombardia, che presenta il valore più alto (69,5%) e l'Emilia-Romagna (69,2%).

Il grado di dipendenza erariale (rapporto fra contributi e trasferimenti erariali correnti ed entrate correnti), pari al 28,3% in media nazionale (+1,6 punti percentuali rispetto al 2008), tende a crescere passando dalle regioni del Nord a quelle del Mezzogiorno (esclusa la Sardegna); fra le regioni a statuto ordinario raggiunge il massimo in Abruzzo (38,4%) ed il minimo in Liguria (24,9%). Per classi di ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore risulta più elevato nella classe dimensionale più grande (33,2%) e più contenuto nelle altre classi demografiche.

Il grado di rigidità strutturale della spesa comunale (rapporto fra la somma delle spese per il personale e il rimborso prestiti e le entrate correnti) è pari, in media, al 42,7%, in crescita rispetto al 2008 (40,9%). Tale indicatore è al di sotto del dato medio nazionale nei comuni settentrionali, con l'eccezione di quelli piemontesi, mentre si colloca al di sopra in quelli centrali e meridionali, esclusi i comuni marchigiani, pugliesi, abruzzesi, laziali e sardi. Fra le regioni a statuto ordinario il più elevato grado di rigidità strutturale si rileva nei comuni dell'Umbria (57,8%), quello minimo nel Lazio (32,6%). Il valore più elevato di questo indicatore si rileva fra i comuni che hanno tra 20.001 a 60.000 abitanti (44,2%), quello più contenuto nella classe dimensionale compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti (39,9%).

Infine, l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti dei comuni, pari al 29,8% a livello nazionale (28,9% nel 2008), tende ad essere inferiore al valore medio nazionale nelle regioni settentrionali (eccetto nelle amministrazioni di Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte) e a crescere in quelle meridionali e centrali, con l'eccezione dei comuni di Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sardegna. Il valore massimo è quello della Sicilia (39,9%), quello minimo della Sardegna (22,5%). Per quanto riguarda i comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario, il valore più alto si registra nei comuni della Toscana (31,7%), quello più basso nei comuni dell'Abruzzo e della Puglia (26,4%). L'indicatore risulta più elevato nei comuni con più di 60.000 abitanti (31,1%) e più contenuto tra quelli che hanno fra 5.001 e 10.000 abitanti (28,5%).

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

Autonomia impositiva: esprime la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva, ossia l'incidenza delle entrate tributarie su quelle correnti.

Bilancio consuntivo: il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio.

Capacità di spesa: il rapporto tra gli impegni ed i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Classificazione economica: i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano, secondo il Dpr n. 194/96 in titoli ed interventi.

Classificazione funzionale: i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in sezioni, che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni e servizi.

Competenza: le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.

Dipendenza erariale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti statali, ossia l'incidenza dei contributi e trasferimenti statali sulle entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate tributarie, titolo II: Contributi e trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extra-tributarie).

Entrate in conto capitale: quelle derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.

Incidenza spese di personale: misura l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Partite di giro: le entrate percepite per conto di terzi, cui fa seguito l'uscita, per il versamento a

chi spetta di quanto riscosso.

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi accertamenti e riscossioni).

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Spese correnti: Costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi ed interventi. Sono le spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi ed interventi. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in sei titoli:

- titolo I: entrate tributarie;
- titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extra-tributarie;
- titolo IV: entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti;
- titolo V: entrate derivanti da accensione di prestiti;
- titolo VI: entrate per partite di giro.

Le spese in quattro titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per rimborso di prestiti;
- titolo IV: spese per partite di giro.

La classificazione per titoli prevista dal Dpr n. 194/96, ricalca quella del Dpr n. 421/79, ad eccezione del titolo IV delle entrate, dove non è compresa la voce ammortamenti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

Nota metodologica

La fonte dei dati elaborati è il certificato del conto di bilancio che tutti i comuni hanno l'obbligo di redigere annualmente certificando i principali dati del rendiconto relativo all'esercizio precedente. Il certificato del conto di bilancio dei comuni, la cui struttura è definita nel *D.P.R. n.194 del 31.1.1996*, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per le principali categorie e voci economiche di entrata e di spesa. Tale modello, il cui schema viene ogni anno definito con decreto del Ministero dell'Interno, adottato dai comuni nella forma attuale a partire dal 1998, consente un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni comunali per funzioni e servizi locali oltre che della provenienza e destinazione dei trasferimenti. Dopo l'approvazione, entro il 30 giugno di ogni anno, da parte dei consigli comunali, del rendiconto finanziario relativo all'esercizio precedente, viene prodotto il certificato del conto di bilancio in formato cartaceo e, dal 2003 obbligatoriamente, anche in formato elettronico. Per tale operazione gli enti hanno l'obbligo di utilizzare solo procedure che hanno ottenuto l'omologazione da parte del Ministero dell'Interno.

La trasmissione all'Istat da parte del Ministero dell'Interno dei certificati del conto di bilancio dei comuni consente di ottenere rispetto al passato un miglioramento delle stime dei flussi di finanza comunale.

L'iter amministrativo che segue il certificato dopo la sua trasmissione alle Prefetture - Uffici territoriali del governo, ha subito di recente variazioni tali da permettere un recupero di tempestività nella disponibilità dei dati e un miglioramento qualitativo di essi.

Per l'esercizio finanziario 2009 i dati disponibili per queste stime provvisorie riguardano 7.404 comuni. La stima dei valori dell'universo dei comuni è stata ottenuta basandosi sulla popolazione residente al 31/12/2009, tramite coefficienti di espansione calcolati per ciascuna classe di popolazione residente di ciascuna regione (Prospetto 11).

Alle stime presentate in questa pubblicazione seguiranno elaborazioni dei dati definitivi che saranno pubblicate nelle tavole di dati sul sito Istat, allorché il Ministero dell'Interno avrà completata la raccolta ed il caricamento dei certificati del conto consuntivo della totalità dei comuni.

Prospetto 11. COMUNI E GRADO DI COPERTURA DELLA RILEVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEI COMUNI. Anno 2009

REGIONE	N. totale comuni	N. comuni rispondenti	Grado di copertura comuni	Popolazione Totale (D)	Popolazione dei comuni rispondenti (E)	Grado di copertura popolazione
	(A)	(B)	$C=(B/A*100)$			$F=(E/D*100)$
Piemonte	1.206	1.189	98,59	4.446.230	4.427.523	99,58
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	74	69	93,24	127.866	122.316	95,66
Lombardia	1.546	1.502	97,15	9.826.141	9.598.325	97,68
Liguria	235	229	97,45	1.615.986	1.589.212	98,34
Trentino-Alto Adige/Südtirol	339	306	90,27	1.028.260	962.596	93,60
Veneto	581	575	98,97	4.912.438	4.868.706	99,11
Friuli-Venezia Giulia	218	214	98,17	1.234.079	1.216.619	98,59
Emilia-Romagna	341	332	97,36	4.377.435	4.304.806	98,34
Toscana	287	281	97,91	3.730.130	3.679.411	98,64
Umbria	92	92	100,00	900.790	900.790	100,00
Marche	246	238	96,75	1.577.676	1.531.935	97,10
Lazio	378	282	74,60	5.681.868	4.981.528	87,67
Abruzzo	305	285	93,44	1.338.898	1.219.589	91,09
Molise	136	96	70,59	320.229	179.634	56,10
Campania	551	438	79,49	5.824.662	4.918.820	84,45
Puglia	258	242	93,80	4.084.035	3.500.074	85,70
Basilicata	131	123	93,89	588.879	572.857	97,28
Calabria	409	325	79,46	2.009.330	1.523.133	75,80
Sicilia	390	291	74,62	5.042.992	4.126.958	81,84
Sardegna	377	295	78,25	1.672.404	1.371.902	82,03
ITALIA	8.100	7.404	91,41	60.340.328	55.596.734	92,14
CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA						
Fino a 5.000	5.700	5.239	91,91	10.384.002	9.513.007	91,61
da 5.001 a 10.000	1.194	1.079	90,37	8.472.457	7.645.769	90,24
da 10.001 a 20.000	690	612	88,70	9.494.818	8.428.118	88,77
da 20.001 a 60.000	413	378	91,53	13.551.452	12.321.155	90,92
Oltre 60.000	103	96	93,20	18.437.599	17.688.685	95,94